

Dichiarazione requisiti di ordine generale
(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Oggetto:

Il/La sottoscritto/a					
nato/a a		Prov.		il	/ /
C.F.					
in qualità di:					
<input type="checkbox"/> socio di s.n.c.					
<input type="checkbox"/> altro socio accomandatario di s.a.s.					
<input type="checkbox"/> altro amministratore (per ogni altro tipo di società o consorzio) munito di poteri di rappresentanza					
<input type="checkbox"/> direttore tecnico (se persona diversa dal legale rappresentante o dai soggetti di cui sopra)					
<input type="checkbox"/> socio unico, di società di capitali o consorzio,					
<input type="checkbox"/> socio di maggioranza, (in caso di società con meno di quattro soci) di società di capitali o consorzio					
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)					
dell'Impresa/Consorzio					
con sede legale in		Prov.		C.A.P.	
Via					
Codice fiscale		Partita IVA			

essendo a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, nel caso di dichiarazioni mendaci, esibizione di atti falsi o contenenti dati non più corrispondenti al vero,

DICHIARA¹

che non sussistono motivi di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, ovvero:

¹ Assumendo la responsabilità di quanto dichiarato, il dichiarante ha l'obbligo di integrare e/o modificare il contenuto del presente facsimile, laddove la situazione di fatto e diritto ivi descritta non corrisponda in tutto o in parte al vero.

- 1) Di non aver subito la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per i seguenti reati²:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
 - d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
- 2) L'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n°159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
- 3) Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti.
 - Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n°602.
 - Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione.
 - Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostantive al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'art. 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°125 del 1° giugno 2015.

² Non costituiscono causa ostantiva i suddetti reati laddove depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima ovvero per i quali sia intervenuta la riabilitazione.

- 4) Di non trovarsi in una delle seguenti situazioni:
- a) presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;
 - b) in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art. 110;
 - c) colpevole di gravi illeciti professionali, di cui all'art 98, tale da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
 - d) situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 16, non diversamente risolvibile;
 - e) soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 8 giugno 2001, n°231 o ad altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n°81;
 - f) iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione (periodo di riferimento);
 - g) violazione del divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17 della L. 19 marzo 1990, n°55.
 - h) Mancata sussistenza del requisito di cui all'art. 17 della L. 12 marzo 1999, n°68, ovvero di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
 - i) (pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13 maggio 1991, n°152, convertito, con modificazioni, dalla L. 12 luglio 1991, n°203) di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, primo comma, della L. 24 novembre 1981, n°689.
 - l) in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

_____, li _____
(luogo) (data)

.....
(Firma del dichiarante)